

Azienda Brunori, dove i sogni diventano realtà

Nella Maremma Toscana una piccola azienda orticola ma con un grande patrimonio: passione esperienza e competenze



Nella parte meridionale della Maremma Toscana, in località La Vittoria del territorio del comune di Capalbio (GR), si trova l'azienda orticola Brunori. Un'azienda giovane e dinamica alla cui guida c'è un'imprenditrice dotata di una grande passione per l'agricoltura ed il lavoro che svolge.

Abbiamo incontrato Alessia Brunori e suo marito Enrico, che ci hanno spiegato in che maniera la loro azienda, un sogno divenuto realtà, è frutto di un patrimonio "intangibile".

Alessia ci può raccontare la storia della vostra azienda?

Faccio subito una precisazione, si tratta della mia azienda – ci dice sorridendo Alessia.

Scherzo su questo perché avere un'azienda tutta mia è sempre stato un mio desiderio. Provengo da una famiglia che ha sempre lavorato in agricoltura e quindi possiamo dire che questo mondo, oltre a conoscerlo bene, è parte di me.

La storia di questa azienda, in un certo senso, traccia un po' quella che è la mia di storia. Ho sempre vissuto l'agricoltura e anche la mia formazione è andata in questa direzione. Oltre ad aver vissuto sempre in contatto con l'attività di famiglia, dopo la laurea ho subito iniziato a lavorare come direttore tecnico presso un'azienda florovivaistica. Con il passare del tempo, però, si faceva sempre più forte il desiderio di avere un'attività tutta mia. Il 2004 è stato un anno di svolta, anno in cui, con mio marito Enrico, decidemmo di cambiare vita e trasferirci qui in Toscana.

Perché proprio la Toscana?

Io sono originaria di un paesino della provincia di Roma, ma l'azienda che la mia famiglia ha sempre condotto si trova qui in Toscana, a poca distanza da dove ci troviamo noi adesso. Quindi, oltre al desiderio di iniziare un'attività tutta nostra, ha influito anche il legame con la mia famiglia di origine e il legame che ho con questo territorio. Dopo il trasferimento, inizialmente entro a far parte, come socio, dell'azienda di famiglia con funzioni, tra le altre, di Amministratore Delegato. Ma non era questo il mio obiettivo. Da subito infatti io e mio marito ci siamo messi alla ricerca di una realtà aziendale che potesse divenire la nostra azienda.

E avete comprato quella in cui ci troviamo...

Non è stato così semplice, anche se siamo stati molto fortunati. Il nostro problema, oltre a trovare un'azienda era anche trovare i fondi per comperarla. Quindi siamo andati per gradi. Dopo alcune ricerche siamo riusciti finalmente a trovare questa azienda e l'abbiamo presa in affitto. Intanto, parallelamente, cercavamo di risolvere il secondo problema, recuperare il denaro necessario. Fortunatamente, dopo circa un anno, siamo riusciti ad acquistare i terreni attraverso la cosiddetta compravendita con patto di riservato dominio di ISMEA che prevede una sorta di prestito agevolato.

Ed ha realizzato il suo sogno...

Esatto, ma questo ovviamente non bastava a realizzare l'azienda che volevo. Inizialmente le spese sono tante quindi, per circa 4 anni fino all'anno 2010, l'attività produttiva dell'azienda riguardava la produzione in pieno campo. Produzione, come sappiamo, soggetta alla stagionalità dei prodotti con evidente maggiore esposizione, sul mercato, alla concorrenza. Allora, con mio marito, che mi ha sempre accompagnata in questo progetto che per noi è diventato un progetto di vita, abbiamo deciso di fare un salto di qualità. Abbiamo studiato e progettato l'assetto produttivo che volevamo dare alla nostra azienda tenendo però conto degli sbocchi commerciali dei prodotti, ovviamente.

Ed avete deciso di costruire le serre

Sì, ma non solo. Grazie all'aiuto economico che abbiamo ricevuto aderendo al PSR Toscana, abbiamo in pratica ammodernato completamente la nostra azienda. Quando ho preso possesso dei terreni, in azienda, era presente solamente il pozzo aziendale, non c'era praticamente nulla. Quindi, oltre a realizzare le prime serre, abbiamo anche attrezzato le stesse con un impianto di fertirrigazione e parte dell'azienda, 2,5 ha in totale, con un impianto di subirrigazione, poiché il nostro progetto di sviluppo aziendale prevedeva l'impianto di una asparagiaia. Inoltre ci siamo dotati, ovviamente, di un locale tecnico dove abbiamo installato il cosiddetto banco di fertirrigazione ed abbiamo costruito il magazzino per la lavorazione, la preparazione ed il confezionamento dei prodotti, dotandolo dei locali necessari per favorire il benessere dei nostri operai, una sala mensa, uno spogliatoio ed i servizi igienici.



Tutto questo grazie al PSR?

Esatto. Senza Programma di Sviluppo Rurale difficilmente avremmo potuto realizzare ciò che invece abbiamo fatto nella nostra azienda. Ovvero, per un'azienda come la nostra, probabilmente soltanto con le nostre forze avremmo potuto magari realizzare le serre, ma ammodernarla così come abbiamo fatto, sarebbe stato un tantino più difficile e sicuramente avrebbe richiesto tempi più lunghi.

Le risorse pubbliche hanno quindi avuto un ruolo importante per noi. Poter contare su una parte delle risorse, a fondo perduto, necessarie per gli investimenti grazie all'intervento pubblico, è veramente importante per un'azienda come la nostra, anche se debbo dire che questo non basta. Indubbiamente fare affidamento su un rientro di capitali, in tempi relativamente brevi, di quasi il 50%, dell'investimento totale che abbiamo effettuato è stato per noi molto vantaggioso. Però, come dicevo, soprattutto per un'azienda come la nostra, giovane e che sta cercando di affermare la propria attività sul mercato, con tutti i rischi che questo comporta, dover affrontare investimenti di un certo rilievo sarebbe stato molto più vantaggioso se il contributo a fondo perduto fosse stato erogato subito evitando l'elevata un'esposizione finanziaria. Oppure, sarebbe ancora più vantaggioso se si potesse disporre di una sorta di prestito con tassi agevolati sull'intero investimento.

Comunque, a parte l'aiuto del PSR, questa azienda l'abbiamo prima di tutto realizzata noi. È stata la passione che ho per l'agricoltura e soprattutto l'esperienza e le competenze che, sia io che mio marito abbiamo, che ci hanno sempre spinto ad andare avanti. Prima scherzavo dicendo che l'azienda è solo mia, anche se sono io l'imprenditrice e sono io che tutti i giorni sto nelle serre o sul campo di asparagi assieme ai nostri operai, anche se mio marito fa un altro lavoro, che comunque è sempre legato al mondo agricolo, il suo aiuto sia nella gestione dell'azienda che nella progettazione di tutto quanto è stato determinante.



Progetti per il futuro?

Progetti tanti. Innanzitutto vorremmo potenziare la nostra offerta sul mercato. Siamo un'azienda piccola, se consideriamo la sola superficie in produzione, e spesso ci rendiamo conto che non sempre riusciamo a soddisfare pienamente la domanda di prodotto, il che ci gratifica, poiché vediamo che la qualità dei nostri prodotti è riconosciuta e apprezzata. Quindi vorremmo sia potenziare la superficie in colture coperte sia ampliare la superficie in pieno campo impiantando altre asparagiaie. Continuare inoltre con altre innovazioni, come il fotovoltaico a ridurre l'impatto sull'ambiente della nostra attività. E poi, vorremmo anche che la nostra azienda diventasse, in un certo senso, una specie di centro di aggregazione. In particolare ci piacerebbe tanto attrezzare un'area della nostra azienda ad agricampeggio. Insomma di idee e di progetti ne abbiamo tanti. Ho realizzato un sogno, ma non mi sento ancora arrivata.

di Antonio Papaleo